

1-PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO

PAESE	SENEGAL
TITOLO PROGETTO	Seguiti di Bamako : Appoggio all'Istruzione primaria femminile in Senegal
SETTORE	ISTRUZIONE
CANALE	BILATERALE
TIPO	AIUTI A GOVERNO (Art.15)
METODO FINANZIAMENTO	DONO
ENTE ESECUTORE	Ministero dell'Educazione Senegalese
DURATA PROGETTO	1 anno
COSTI DEL PROGETTO	COSTO TOTALE € 2.870.000 di cui <ul style="list-style-type: none">• Aiuti a governo € 2.750.000• Fondo Esperti € 120.000

Sintesi dell'iniziativa

La promozione dell'Educazione e della Formazione femminile fa parte del secondo e del terzo degli obiettivi del millennio e quindi costituisce un impegno per la cooperazione internazionale. . Il programma per cui si richiede il finanziamento si inserisce in tale filone e mira alla promozione di un'iniziativa a favore dell'educazione primaria delle bambine in Senegal. Il programma si inquadra negli Accordi Bilaterali di Cooperazione allo sviluppo fra Italia e Senegal e fa parte delle Strategie di genere della DGCS . L'iniziativa prevede il sostegno al bilancio del Governo senegalese attraverso il finanziamento Ministero dell'Educazione, per promuovere l'educazione primaria femminile. Il programma si articola secondo lo schema seguente :

- sostegno al coordinamento nazionale per la scolarizzazione delle bambine;
- sostegno agli attori, istituzionali e della società civile, coinvolti nella scolarizzazione primaria;
- sostegno socio-pedagogico alle alunne delle scuole selezionate nelle quattro regioni di Fatick, Diourbel, Dakar e Louga;
- sostegno per la realizzazione di un piano di comunicazione nazionale e locale per la sensibilizzazione sulle questioni di genere legate all'educazione

Il programma sarà realizzato, secondo le modalità di aiuto a programma, previste dall'art. 15 del Regolamento della legge 49/87.

Quadro logico

Logica dell'intervento	Descrizione	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo generale	Contribuire al raggiungimento del 2° e del 3° dei MDG, attraverso l'eliminazione delle disparità di genere nell'educazione primaria.	N.di alunne in possesso del certificato di fine studi elementari - CFEE. Percentuale della popolazione femminile, su quella maschile in possesso del CFEE	Studi e analisi d'impatto a lungo termine Statistiche ufficiali del Ministero dell'Educazione	Politiche istituzionali a sostegno della promozione dell'educazione femminile nel ciclo di studi elementari
Obiettivo specifico	Riduzione delle disparità di genere nella percentuale dei diplomati nella scuola elementare attraverso l'eliminazione dei fattori che ostacolano le bambine nel completamento del ciclo elementare nelle 4 d'intervento del programma	Numero di bambine diplomate nel ciclo di istruzione primaria Tasso di bambine diplomate in rapporto ai bambini al 2009. Percentuale degli abbandoni scolastici femminili in diminuzione.	Rapporti annuali dei servizi delle Ispezioni accademiche (IA) e delle Ispezioni dipartimentali (IDEN) Statistiche regionali ufficiali del Ministero dell'Educazione	Comunità locali e insegnanti motivati Disponibilità degli attori istituzionali e della società civile a collaborare e a coordinarsi per la buona riuscita del programma
Risultati attesi	1. Campagna di sensibilizzazione radio televisiva nazionale realizzata	Numero di passaggi radiofonici e spot televisivi diffusi	Palinsesti radio-televisivi nazionali	Disponibilità di spazi radio televisivi Condivisione dei contenuti diffusi dalla campagna
	2. Campagna di sensibilizzazione di prossimità realizzata	Numero di Forum realizzati a livello dipartimentale e di comunità locali	Rapporti di valutazione delle IA e degli IDEN	
	3. Rafforzamento delle capacità degli attori per una migliore presa in carico della popolazione scolastica femminile	Numero di corsi di formazione organizzati dalla Direzione Risorse umane del ME e numero di persone formate Numero di scuole aventi una cellula genere operativa	Programmi didattici e moduli di formazione Liste delle persone formate Rendiconti delle sessioni di formazione	
	4. 30.000 manuali privi di stereotipi di genere editati e distribuiti	Numero manuali distribuiti nelle scuole di pertinenza del programma distribuiti	Rapporti scolastici Distinta delle consegne Processi verbali di distribuzione Statistiche regionali	

	5. Creazione di un ambiente favorevole alla messa in opera del programma nelle località individuate	Numero di partecipanti agli incontri di presentazione del programma e numeri di incontri	Rapporti annuali dei servizi regionali (IA) e dipartimentale (IDEN) e dei Comitati di gestione	Fiducia e ascolto reciproco fra gli attori istituzionali e della società civile coinvolti
	6. 20.000 alunne sostenute attraverso appoggio pedagogico e sociale	Numero di bambine che hanno beneficiato di un rinforzamento sociale e pedagogico. Numero d'insegnanti che hanno sostenuto il programma di rafforzamento delle bambine Numero delle bocciature e degli abbandoni scolastici femminili in diminuzione	Statistiche dipartimentali IDEN	Comunità e insegnanti motivati
	7. "Quadro di coordinamento degli interventi sulla scolarizzazione femminile – CCIEF" capacitato rispetto al monitoraggio e al coordinamento delle attività nelle zone d'intervento del progetto	Numero di atelier realizzati e numero di membri delle istituzioni partecipanti Numero di locali ristrutturati e attrezzati Numero di equipe tecniche di coordinamento nazionale, regionali, dipartimentali e locale messe in opera	Rapporti DPRE, IA, IDEN	Disponibilità e motivazione degli attori istituzionali
Attività	1.1 Bando di gara per l'assunzione di gabinetto di consulenza in comunicazione radio-televisiva. Realizzazione di Atelier di concertazione fra il gabinetto di consulenza l'unità di coordinamento e gli psicologi (ME) per l'organizzazione dei contenuti	Termini di riferimento emessi Gabinetto di consultazione reclutato Equipe tecnica di monitoraggio del piano di comunicazione messa in opera.	Rapporti CCIEF, UMAT Documenti radio-televisivi disponibili	Presenza di competenze specifiche e capacità di concertazione fra le esigenze tecniche e i contenuti sociali e politici
	1.2 Realizzazione di servizi radio televisivi	Numero di sceneggiature scritte e si servizi ultimati	Documenti radio televisivi realizzati e depositati alla Divisione della Comunicazione e del Partenariato del	Coordinamento fra le risorse e le competenze

			DPRE	
	1.3 Diffusione nazionale dei servizi video e diffusione regionale dei servizi radiofonici	Numero di servizi trasmessi nella rete televisiva nazionale e numero di servizi radiofonici trasmessi nelle radio regionali	Programmazione televisiva nazionale e radiofonica regionale de servizi di sensibilizzazione sulla questione dell'istruzione delle bambine	Spazi televisivi e radiofonici liberi
	2.1 Organizzazione e realizzazione di Forum con la partecipazione delle istituzioni e della società civile.	Numero di Forum realizzati a livello regionale, a livello dipartimentale e a livello locale	Rapporti IA, IDEN, Comitati di Gestione Scolastica	
	2.2 Elaborazione di una guida per la sensibilizzazione sociale alla scolarizzazione delle bambine	Esemplare della guida di sensibilizzazione	Rapporto di attività dell'elaborazione della guida	Disponibilità delle competenze Accettazione dello strumento da parte della base
	3.1 600 insegnanti formati sulle questioni di genere	Numero di insegnanti formati	Rapporti scolastici ; rapporti IA e IDEN	Insegnanti motivati e in possesso dei prerequisiti necessari
	3.2 600 insegnanti formati in EVF/EMP, salute della riproduzione	Numero di insegnanti formati	Rapporti scolastici , rapporti IA e IDEN	
	3.3 Catena di tutoraggio stabilite per l'insegnamento fra pari sulle tematiche della salute della riproduzione e conflitti intergenerazionali.	Numero di catene di tutoraggio	Rapporti scolastici, rapporti IA e IDEN	Coordinamento fra il corpo docente, l'equipe EVF/EMP e le AME e APE
	3.4 Rafforzamento delle capacità delle strutture locali incaricate dell'educazione delle bambine in ogni comunità di accoglienza delle scuole scelte	Numero di strutture locali (SCOFI e altre) rafforzate	Rapporti , scolastici, IDEN, IA e CCIEF	Presenza di strutture di sostegno alla scolarizzazione presenti sui territori locali e Comitati di Gestione motivati
	3.5 80 scuole dotate di una cellula genere	Numero di scuole dotate di una cellula genere	Rapporti dei Comitati di Gestione scolastici, IDEN, IA e CCIEF	Comitati locali di Gestione scolastica e comunità locali motivati
	3.6 Elaborazione e messa in opera di un strumento di <i>suivi evaluation</i> "genere e educazione", che possa essere utilizzato dalla base e replicabile su tutto il territorio nazionale.	Convalidazione nazionale dello strumento di monitoraggio Numero di sedute di elaborazione tenute Numero di sessioni di formazione all'utilizzazione dello strumento tenute a livello	Rapporto Tecnico e Finanziario del PDEF 2009 Rapporti dei Comitati di Gestione scolastici e dei servizi IDEN e IA	Disponibilità delle competenze Accettazione dello strumento da parte della base.

		regionale e dipartimentale		
	3.7 Formazione di un responsabile per le tematiche di genere in ogni IA e IDEN della regioni e dei dipartimenti interessati	Numero di responsabili	Rapporti IA e IDEN	Predisposizione del personale locale ad essere formato e ad assumersi le responsabilità previste.
	4.1 Incontri con i responsabili del curriculum dell'educazione di base	Piano di azione per la revisione e la pubblicazione dei manuali non discriminatori emesso	Circolari ministeriali	Accordo fra le parti
	4.2 Realizzazione di Atelier per la revisione e redazione dei manuali	Numero di atelier realizzati Bozze dei manuali corrette e convalidate	Rapporti CCIEF e del Segretariato Tecnico Permanente del Curriculum Esemplare della versione finalizzata e valicata dei nuovi manuali	Coordinamento e condivisione degli orientamenti di contenuto fra gli attori
	4.3 Pubblicazione e distribuzione dei manuali revisionati	Numero dei manuali pubblicati e distribuiti nelle scuole	Rapporti dei Comitati di Gestione scolastica, IDEN, IA e CCIEF.	Casa editrice e catena di distribuzione efficaci
	5.1 Incontri per la creazione di un ambiente favorevole al programma con gli attori implicati.	Numero di incontri realizzati a livello regionale, dipartimentale e locale con gli attori	Rapporti scolastici, IDEN, IA e CCIEF.	Disponibilità degli attori e buona organizzazione dei tempi
	5.2 Elaborazione di un calendario delle attività per ognuna delle regioni scelte	Numero di calendari delle attività elaborati	Rapporti dei Comitati di Gestione scolastica locali, IA e IDEN	Condivisione delle attività proposte e disponibilità a collaborare
	6.1 Realizzazione di corsi di sostegno supplementari per le alunne in difficoltà	Numero di corsi messi in opera	Rapporti dei Comitati di Gestione scolastica locali, IA e IDEN	Presenza di insegnanti disponibili
	6.2 Realizzazione di cerimonie di ricompensa per le studentesse più meritevoli	Numero di cerimonie scolastiche realizzate	Rapporti dei Comitati di Gestione locali e IDEN	Insegnanti disponibili
	6.3 200 borse di studio per le studentesse più meritevoli delle regioni scelte	Numero di borse di studio erogate	Rapporti IA e IDEN, Direzione delle borse (ME)	Coordinamento con la Direzione delle Borse (ME)
	6.4 Fornitura di materiale didattico a tutti gli alunni delle scuole coinvolte dal progetto e di uniformi	Numero di alunni beneficiari delle forniture didattica e delle uniformi	Rapporti dei Comitati di Gestione scolastica locali e IDEN	Forniture pronte e canali di distribuzione individuati
	6.5 Appoggio all'inquadramento delle bambine che devono restare a scuola al di fuori dell'orario dei corsi	Numero di scuole appoggiate Numero di bambine beneficiarie	Rapporti dei Comitati di Gestione locali e IDEN	Condivisione dell'iniziativa e disponibilità dello stabilimento scolastico a rimanere aperto nelle ore fra le 13 e

				le 15.
	6.6 Sostegno alle associazioni femminili locali per la realizzazione di attività a favore delle bambine in difficoltà (servizi di mensa, protezione della salute...)	Numero di associazioni femminili sostenute Numero e tipologia di attività intraprese	Rapporti dei Comitati di Gestione locali e IDEN	
	7.1 Ristrutturazione dei locali sede del CCIEF-UMAT	Numero dei locali ristrutturati	Rendiconti CCIEF-UMAT	
	7.2 Fornitura di materiali di funzionamento : computers, stampante, fotocopiatrice, apparecchi telefonici, lampade, tavoli...	Numero dei locali equipaggiati in materiali di ufficio e in materiali informatici	Rendiconti CCIEF-UMAT	
			Prerequisiti	Accordi conclusi Permessi rilasciati Risorse e mezzi disponibili secondo il calendario.

2. CONTESTO DELL'INTERVENTO

2.1 Origini dell'intervento

Durante la Conferenza internazionale *Femmes Protagonistes* tenutasi a Bamako nel marzo 2007, la cooperazione italiana ha aperto un rinnovato dialogo con le donne africane e con i diversi attori di cooperazione che operano nell'area, delineando delle Strategie innovative per l'empowerment delle donne in Africa occidentale. Tali Strategie identificano una delle loro priorità nel dialogo costante fra gli attori, istituzionali e non e il rafforzamento delle istituzioni è pensato per essere realizzato contemporaneamente e in forma dialogica con quello delle espressioni della società civile. Pertanto, in seguito agli impegni presi dalla cooperazione italiana in quella occasione, si è definito un Piano di azione, e dal mese di ottobre 2007 è stata attivata una task force gender e un gender –desk ha preso sede nell'UTL di Dakar. Fra le iniziative promosse, il rafforzamento del settore dell'educazione per la promozione della scolarizzazione femminile, in vista del raggiungimento del 2° e del 3° degli Obiettivi del Millennio risulta particolarmente importante, ed è stato individuato come una delle aree d'intervento per il periodo 2008-2010.

La presente proposta fa, dunque, parte delle Strategie di genere della cooperazione italiana e segue le priorità identificate, infatti, il rafforzamento delle istituzioni, centrali e delocalizzate è concepito contemporaneamente a quello della società civile e ad una valorizzazione del dialogo con e fra le parti. L'iniziativa è stata elaborata in seguito alla realizzazione di due missioni - una d'identificazione e una di formulazione - durante le quali, si sono potuti realizzare molteplici incontri con gli attori istituzionali e gli attori della società civile impegnati nella promozione dell'istruzione femminile.

2.2 Analisi del contesto

I risultati della seconda inchiesta senegalese sulla povertà in Senegal (ESAM II, 2001-2002) mostrano che, malgrado alcuni progressi recenti, l'incidenza della povertà resta elevata (il totale della popolazione che vive al di sotto della soglia della povertà è passato dal 67% del 1994/5 al 57,1% del 2001-2002). Il tasso di crescita demografica, stimato al 2,5% esercita una forte pressione sul sistema educativo nazionale, che conseguentemente ogni anno necessita un aumento degli

intrants scolastici per poter mantenere lo standard del servizio e per poterlo migliorare. Le risorse del budget di funzionamento destinate al settore aumentano di anno in anno e sono arrivate a circa il 40% nel 2005, testimoniando di una forte volontà per il rafforzamento del sistema educativo. Nonostante ciò i risultati sono scarsi. Il TBS elementare è in progressione costante ed è passato dal 69,4% al 79,9% fra il 2001 e il 2004, ma resta insufficiente e al disotto di quello medio dei paesi dell'Africa a Sud del Sahara. Inoltre, la scolarizzazione delle bambine nel ciclo elementare rimane debole, infatti al 2004 il tasso di scolarizzazione elementare dei bambini era del 82,4% contro il 77,3% delle bambine.

Il Senegal ha espresso concretamente il suo impegno per il raggiungimento del 2° degli obiettivi del millennio con il *Programma Decennale dell'Educazione e della Formazione*, PDEF, che fissa gli orientamenti del Paese in merito all'educazione fino al 2010. Gli obiettivi fondamentali del PDEF sono: la generalizzazione dell'insegnamento primario, il miglioramento dell'accesso e della permanenza delle ragazze a tutti i livelli dell'istruzione scolastica, un accesso più ampio al ciclo medio e secondario, il miglioramento della qualità dell'insegnamento e della ricerca universitaria. Questo programma, rinforzato nei suoi obiettivi dal Programma Educazione per Tutti e intrapreso dallo Stato in collaborazione con i partner finanziari, la società civile, le istituzioni e gli altri attori coinvolti nel settore dell'educazione, ha permesso al sistema educativo senegalese di passare da una logica di progetto ad una logica di programma, da un approccio per sotto settori ad un approccio sistemico. La prima fase del PDEF, è stata realizzata fra il 2000 e il 2004, la seconda è finita nel 2007 e attualmente è in preparazione la terza fase, che si deve concludere nel 2010.

Il PDEF prospetta il raggiungimento della parità M/F nell'accesso e nel conseguimento del diploma di scuola elementare in tutte le regioni, attraverso la promozione dell'educazione delle bambine realizzata con una serie di misure, fra cui la sensibilizzazione, il sostegno sociale e pedagogico e un lavoro di formazione sulle tematiche di genere, in cui siano coinvolti il corpo insegnante e le comunità di appartenenza. Dunque, l'educazione delle bambine e delle ragazze è per il Ministero dell'Educazione una priorità, rinforzata dalla Lettera di Politica Generale per il settore dell'educazione e della formazione del 2006, eppure l'obiettivo della parità fra i sessi nell'insegnamento primario non è stato ancora conquistato. Anche se l'analisi settoriale 2003-2004, così come il Rapporto Tecnico annuale PDEF del 2007 hanno registrato significativi miglioramenti a livello dell'accesso, del tasso di transizione e dell'equità di genere, rimangono ancora importanti disuguaglianze tra le diverse regioni e fra maschi e femmine, sia in relazione all'accesso che, soprattutto, al completamento del ciclo primario. Questo risulta ancora una sfida difficile: al 2005 su 100 nuovi iscritti in CI (la prima elementare), solo poco più della metà arrivava all'ultimo anno del ciclo elementare con una grossa differenza fra maschi e femmine, infatti, per lo stesso anno il tasso di completamento del ciclo primario da parte della popolazione scolastica maschile è stato del 60,1% contro il 47,5% della popolazione femminile.

2.3 Problemi da risolvere

I limiti alla scolarizzazione primaria femminile sono molteplici e nel frenare la presenza delle bambine nel ciclo scolastico si intersecano fattori socio-economici, fattori socio-culturali e fattori legati alla domanda e all'offerta dei servizi scolastici. Le responsabilità domestiche sono fra le prime cause di abbandono scolastico, a queste seguono l'impiego in piccole attività remunerative e, in molte regioni, la consuetudine dei matrimoni precoci. Giocano sfavorevolmente alla scolarizzazione femminile la povertà e i costi proibitivi dell'educazione: le spese per i materiali didattici, per l'alimentazione, per i trasporti, per l'abbigliamento. Fra i fattori socio-culturali risultano limitanti la mancanza di modelli femminili da emulare (soprattutto nelle aree rurali la maggior parte del corpo insegnante è composto da uomini), le iscrizioni tardive, le gravidanze precoci e purtroppo gli abusi sessuali e i tabù che li circondano.

Fra i limiti legati all'offerta scolastica vi è la distanza delle scuole, l'assenza di servizi igienico-sanitari e di servizi separati per maschi e femmine, l'assenza di punti d'acqua, nonché l'indisponibilità dei manuali scolastici. Oltre a ciò, giocano un ruolo di ostacolo al proseguimento e

completamento degli studi elementari, gli stereotipi che si attivano nelle situazioni di apprendimento-insegnamento (come le attitudini dei maestri); il peso dei pregiudizi sessisti veicolati dai manuali, dai programmi e dagli insegnanti; la frequenza delle bocciature e degli insuccessi scolastici; le espulsioni punitive a seguito di una gravidanza.

A sfavore della scolarizzazione femminile hanno a lungo giocato anche fattori politici quali l'assenza di iniziative forti di promozione dell'approccio di genere in quanto strategia fondamentale per il raggiungimento dell'educazione per tutti.

2.3.1 Specificità regionali e identificazione delle aree di realizzazione del Programma

Il tasso della popolazione femminile nel ciclo elementare varia nelle differenti regioni, così come le cause che ne limitano la scolarizzazione. La regione di Fatick (2005: TBS 75,3% - TBSF 48,70%) ad esempio, si presenta come l'area principale di provenienza delle piccole lavoratrici domestiche, che si spostano nei centri urbani per lavorare l'estate e mantenersi agli studi o solo per contribuire ai bisogni della famiglia; l'area di Diourbel, la meno scolarizzata (2005 : TBS 57,7% - TBSF 50,9%) si trova di fronte al problema dell'esigenza di una diversificazione dell'offerta educativa che integri la dimensione religiosa (modernizzazione delle scuole coraniche e presa in carico dei problemi di genere al loro interno). L'area di Louga (2005 : TBS 76,9% - TBSF 48,6%) presenta un tasso piuttosto basso di scolarizzazione femminile legato ad una vulnerabilità socio economica particolarmente accentuata, già segnalata dalla presenza di una Zarese del Programma CILSS della cooperazione italiana. Ancora, le aree della periferia di Dakar presentano a loro volta tratti di descolarizzazione femminile legati alle particolari dinamiche di vulnerabilità socio-economica proprie all'ambito urbano.

Dunque, malgrado tutti i progressi della scolarizzazione, in ragione della persistenza dei fattori socio economici, culturali e politici, la popolazione scolastica femminile accusa ancora ritardo nei confronti della popolazione maschile.

Nelle varie regioni situazioni economiche e dinamiche sociali specifiche creano cause differenti al problema del completamento del ciclo primario da parte delle bambine, ed ognuna di esse presenta ragioni diverse per essere scelta per la realizzazione del programma.

Pertanto, la scelta delle quattro regioni di realizzazione del programma è stata realizzata in stretta concertazione con il governo senegalese e si è basata sui seguenti criteri :

- Indice di povertà
- Differenziale di accesso alla scolarizzazione fra bambini e bambine
- Differenziale di completamento del ciclo primario fra bambini e bambine
- Particolari problemi legati allo sfruttamento del lavoro minorile femminile come causa di sottoscolarizzazione
- Esistenza sul territorio di iniziative già in atto per la promozione della scolarizzazione femminile in armonia con gli obiettivi del programma,
- Presenza sul territorio di ulteriori iniziative di cooperazione italiana

2.4 Beneficiari, controparte e attori

2.4.1 Saranno beneficiari diretti del Programma

- Circa 20.000 alunne delle scuole elementari, identificate nelle tre regioni selezionate per la realizzazione del programma.
- Le associazioni femminili della società civile implicate nelle dinamiche di sostegno alla promozione della scolarizzazione femminile.

- Le famiglie che possono essere raggiunte dalla Campagna di sensibilizzazione televisiva nazionale e da quella radiofonica regionale : almeno 1/4 della popolazione.
- Inoltre, attraverso il rafforzamento del CCIEF, il programma consolida l'intero coordinamento nazionale delle iniziative a favore della scolarizzazione femminile, creando delle prerequisiti utili ad un rafforzamento complessivo del settore educativo in relazione alle tematiche di genere.

2.4.2 Saranno **beneficiari indiretti** del Programma

- Tutti gli allievi delle scuole selezionate, che potranno beneficiare delle iniziative sociali e di un offerta formativa che tiene conto delle tematiche di genere e delle competenze di vita corrente (salute riproduttiva, conflitti intergenerazionali, igiene, ambiente).
- Le famiglie delle/i alunne/i delle scuole selezionate, che potranno diminuire le spese volte alla soddisfazione delle necessità scolastiche, in seguito al sostegno socio-pedagogico previsto per le alunne/i.
- Le donne delle regioni d'intervento, che beneficeranno di un ambiente maggiormente sensibilizzato alle questioni di genere.
- Le bambine che si iscriveranno dopo la fine del programma e che potranno beneficiare di una migliore offerta formativa sensibile al genere.

In tutto, senza contare le alunne/i che si iscriveranno dopo la fine del programma, circa 250.000 individui potranno beneficiare del programma.

2.4.3 Controparte e Attori

Il programma, secondo le modalità previste dall'art. 15 avrà come controparte il governo senegalese, nell'istituzione del **Ministero dell'Educazione**. Questo Ministero conta 12 Direzioni, numerose divisioni e ai livelli deconcentrati 11 Ispezioni Accademiche (IA) e 43 Ispezioni dipartimentali (IDEN). Per le questioni di genere ogni Direzione del ME dispone di un punto focale "genere". Questi differenti punti focali costituiscono il comitato tecnico del Quadro di coordinamento degli interventi sull'educazione delle bambine, CCIEF, che ne è il segretariato esecutivo.

Il CCIEF è membro di un Comitato congiunto di gestione del presente programma (vedi paragrafo 4.2). Ai livelli deconcentrati le Ispezioni Accademiche (IA) e le Ispezioni dipartimentali (IDEN), avranno in carico il monitoraggio delle attività al loro livello e la redazione di un rapporto semestrale.

La messa in opera delle attività prevede l'implicazione di altri attori : le Direzione del ME coinvolte, il corpo docenti, le equipe di formazione in competenze di vita corrente, le cellule genere dei Comitati di Gestione scolastica, che comprendono i rappresentanti delle famiglie, delle strutture incaricate della scolarizzazione delle bambine (SCOFI, FAWE...), delle associazioni di donne e della società civile ,coinvolti nella scolarizzazione.

3. STRATEGIA D'INTERVENTO

3.1 Obiettivo generale

Contribuire al raggiungimento del 2° e del 3° degli Obiettivi del Millennio, attraverso l'eliminazione delle disparità di genere nell'educazione primaria.

3.2 Obiettivo specifico

Riduzione delle disparità di genere nella percentuale di diplomati nella scuola elementare nelle regioni del Senegal in cui il progetto interviene, attraverso l'eliminazione dei fattori che ostacolano il completamento del ciclo d'istruzione primaria delle bambine.

3.3 Risultati attesi

R1. *Campagna di sensibilizzazione nazionale realizzata*

R2. *Campagna di sensibilizzazione di prossimità realizzata*

R3. *Rafforzamento delle capacità degli attori per una migliore presa in carico della popolazione scolastica femminile*

R4. *30.000 c.a. manuali privi di stereotipi di genere editati e distribuiti*

R5. *Creazione di un ambiente favorevole alla messa in opera del programma sul territorio*

R6.N. *20.000 alunne sostenute attraverso appoggio pedagogico e sociale*

R7. *“Quadro di coordinamento degli interventi sulla scolarizzazione femminile – CCIEF” capacitato rispetto al monitoraggio e al coordinamento delle attività nelle zone d'intervento del progetto*

3.4 Attività

Risultato1.

Attività :

1.1 Termini di riferimento e ateliers di concertazione per la condivisione dei contenuti

Un bando permetterà di assumere un gabinetto di consulenza per la realizzazione dei servizi e radio televisivi. Verranno tenuti degli atelier di concertazione fra lo studio di consulenza e l'unità di coordinamento del programma. Il gabinetto di consulenza dovrà lavorare in stretta collaborazione con il CCIEF e gli psicologi (ME) per l'organizzazione dei contenuti dei documenti audiovisivi e la forma della loro presentazione.

1.2 Realizzazione di servizi radio televisivi

Si prevede la realizzazione di più servizi radio televisivi di sensibilizzazione sui benefici della scolarizzazione femminile, volti a favorire l'accesso e il mantenimento delle bambine nella scuola fino al completamento del ciclo primario.

1.3 Organizzazione e diffusione dei servizi sul palinsesto televisivo nazionale e radiofonico regionale

I programmi televisivi saranno diffusi dalla televisione su scala nazionale, mentre i servizi radiofonici saranno diffusi nelle regioni di attuazione del progetto. La programmazione prevede diverse occasioni di diffusione durante tutto l'anno.

Risultato 2

Attività :

2.1 Organizzazione e realizzazione di Forum di sensibilizzazione regionali e dipartimentali.

Alcuni Forum di sensibilizzazione di prossimità saranno organizzati nelle regioni selezionate dal programma, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, dei comunicatori tradizionali e dei settori della società civile implicati nella promozione della scolarizzazione primaria delle bambine.

2.2 Elaborazione di una guida per la sensibilizzazione sociale alla scolarizzazione delle bambine

Una guida per il sostegno alla sensibilizzazione sociale in favore della scolarizzazione delle bambine, al cui interno saranno predisposti degli strumenti di pilotaggio, sarà realizzata dalle equipe DRH e CCIEF in maniera partecipata con i rappresentanti delle istituzioni della società civile coinvolti nella scolarizzazione delle bambine. Detto strumento avrà un'applicabilità su tutto il territorio nazionale.

Risultato 3

Attività :

3.1 Gli insegnanti delle scuole scelte nelle tre regioni selezionate formati sulle questioni di genere

I docenti delle scuole selezionate nelle tre aree di realizzazione del programma saranno formati in questioni di genere attraverso i corsi di formazione programmati dall'Ufficio di genere della Direzione delle Risorse Umane (DRH) del Ministero dell'Educazione. Saranno consultabili i testi seguenti : la *Guide pour la formation des formateurs et des formatrices pour l'intégration du genre dans les systèmes éducatifs en Afrique* e il *Manuel de l'enseignant-e pour l'intégration de l'approche « Genre » dans le système éducatif sénégalais*.

3.2 Gli insegnanti delle scuole scelte nelle tre regioni selezionate formati in salute della riproduzione con il programma EVF/EMP

Gli insegnanti delle scuole selezionate nelle tre regioni usufruiranno dei corsi di formazione in competenze di vita corrente e salute della riproduzione, realizzati dall'equipe di insegnamento EVF/EMP. I corsi prevedono una forma di apprendimento speciale per la trasmissione dei saperi acquisiti dagli insegnanti agli allievi.

3.3 Realizzazione di catene di tutorato per l'insegnamento fra pari sulle tematiche legate alla salute della riproduzione nelle comunità locali di accoglienza delle scuole scelte dal programma

Dei gruppi di ragazze, fra i 15 e i 18 anni, fuoriuscite dal sistema scolastico, saranno formate in salute sessuale e della riproduzione e in strategie di risoluzione dei conflitti intergenerazionali, in ogni comunità locale. Esse avranno l'onere di rinforzare gli strumenti delle ragazze più giovani attraverso seminari di confronto fra pari e un sistema di tutorato reciproco.

3.4 Rinforzamento delle capacità delle strutture locali incaricate dell'educazione delle bambine, in ogni comunità di accoglienza delle scuole scelte

Le attività di rafforzamento consisteranno nella facilitazione del loro coordinamento e della loro collaborazione con i responsabili genere IDEN e con la cellula genere dei comitati di gestione delle scuole selezionate, per la messa in opera e per il monitoraggio delle attività di sostegno socio-pedagogico a favore delle bambine e per un'attività di sensibilizzazione continuata a favore delle comunità locali.

3.5 80 scuole dotate di una cellula genere nelle tre regioni selezionate

Le scuole scelte nelle tre regioni selezionate godranno di una formazione specifica in tematiche di genere e gestione, per la messa in opera di una cellula genere interna al comitato di gestione scolastico, che si faccia garante del buon andamento delle attività e si costituisca come unità minima del Quadro di coordinamento nazionale per la promozione delle educazione femminile, CCIEF.

3.6 *Elaborazione di un strumento di suivi évaluation che permetta agli attori locali di misurare i raggiungimenti relativi alla promozione della scolarizzazione delle bambine, replicabile su tutto il territorio nazionale.*

Il documento sarà realizzato in maniera partecipata dagli attori istituzionali preposti (DRH-DPRE) insieme ad alcuni attori della società civile implicati nella scolarizzazione femminile. Per l'elaborazione di tale documento sono previsti degli atelier e per la sua messa in opera a livello locale una formazione specifica per ogni comitato di gestione delle scuole scelte nelle tre regioni selezionate.

3.7 *Formazione di un responsabile per le tematiche di genere in ogni servizio IDEN e IA delle regioni e dei dipartimenti interessati*

Al fine di garantire il buon andamento delle attività di progetto a livello regionale e dipartimentale, una persona interna ai servizi deconcentrati regionali e dipartimentali delle regioni selezionate per il programma sarà scelta e formata in tematiche di genere e in gestione nel settore educativo.

Risultato 4

Attività :

4.1 *Realizzazione incontri operativi con il responsabile ministeriale del curriculum del nuovo programma scolastico*

Sono previsti degli incontri organizzativi con il responsabile ministeriale del curriculum del nuovo programma scolastico per determinare gli orientamenti del piano operativo per la revisione e la pubblicazione dei manuali non discriminatori.

4.2 *Realizzazione di atelier per la revisione e redazione dei manuali non discriminatori*

Uno staff tecnico realizzerà la revisione dei contenuti dei manuali e la redazione del testo revisionato attraverso differenti atelier. Prioritariamente verrà analizzato il testo e saranno tracciate le linee operative di una revisione in accordo con i contenuti del Curriculum nazionale, in un secondo momento verranno analizzati puntualmente gli elementi di discriminazione e di svalutazione presenti e verrà redatto un nuovo testo senza stereotipi di genere.

4.3 *Pubblicazione e distribuzione dei manuali revisionati*

Per la pubblicazione dei manuali, sarà emesso un bando di gara per la scelta di una casa editrice. Tale casa editrice si occuperà anche della distribuzione diretta dei manuali agli IDEN delle regioni scelte, che li rimetteranno direttamente alle scuole.

Risultato 5

Attività :

5.1 Realizzazione di incontri con le istituzioni scolastiche comunitarie, le istituzioni scolastiche dipartimentali, le associazioni della società civile coinvolte nella gestione delle attività scolastiche e le comunità locali

Degli incontri di presentazione del programma e di condivisione delle priorità saranno realizzati per le comunità locali di accoglienza delle scuole scelte nelle tre regioni. Tali incontri prevedono la presenza dei rappresentanti dei Comitati di gestione, delle associazioni della società civile coinvolte nelle iniziative di promozione della scolarizzazione femminile, delle associazioni religiose e delle comunità locali, nonché i responsabili genere IDEN.

5.2 Elaborazione di un calendario delle attività per ognuna delle regioni

Per ogni regione sarà stilato, in maniera partecipata, un calendario delle attività specifico alle condizioni presenti nei differenti territori. Tale calendario prenderà in conto le condizioni locali, i bisogni e le temporalità legate all'organizzazione delle attività socio-pedagogiche locali.

Risultato 6

Attività :

6.1 Realizzazione di corsi supplementari di sostegno pedagogico per le alunne in difficoltà

Una classe di sostegno in francese e una in matematica saranno tenute settimanalmente da due insegnanti, in ognuna delle scuole scelte nelle regioni selezionate, nei due pomeriggi in cui ordinariamente nelle scuole senegalesi non c'è lezione.

6.2 Realizzazione di cerimonie di ricompensa per le studentesse più meritevoli

Una cerimonia di fine anno, in ognuna delle scuole scelte nelle tre regioni selezionate, sancirà le performance delle più meritevoli attraverso piccole ricompense (materiali vari didattici e di cancelleria) consegnate loro pubblicamente.

6.3 200 borse di studio per le studentesse più meritevoli delle 3 regioni coinvolte

Ogni scuola, fra alcune di quelle scelte nelle tre regioni selezionate, assegnerà n. 5-6 borse di studio di alle alunne più meritevoli.

6.4 Fornitura di materiale didattico a tutti gli alunni delle scuole coinvolte dal progetto e di uniformi

Un corredo scolastico di materiali didattici completato da uniformi, sarà rimesso agli alunni delle scuole scelte nelle regioni selezionate.

6.5 Appoggio all'inquadramento delle bambine che devono restare a scuola al di fuori delle ore di lezione.

La lontananza dal luogo di abitazione è un ostacolo alla frequenza scolastica e la facilitazione della permanenza nei locali della scuola durante le ore di chiusura fra la mattina e il pomeriggio costituisce un fattore di protezione delle bambine dai pericoli della strada e di promozione della loro permanenza nel ciclo scolastico.

6.6 Sostegno al fondo cassa delle associazioni di madri o femminili per il funzionamento di servizi (mensa o altro) per le alunne più in difficoltà e/o per tutti

Per ogni scuola, un'associazione di madri o di donne, che già si occupa di parte delle attività scolastiche e che sia favorevole all'iniziativa, sarà identificata e rinforzata con un fondo cassa da utilizzare per implementare delle attività produttrici di reddito, del quale una parte andrà a sostegno

di attività a favore degli alunni in difficoltà. Tali attività saranno concertate e eseguite sulla base di un accordo leggero che ne permetterà un monitoraggio rispettoso da parte dei responsabili IDEN e IA.

7.1 Ristrutturazione dei locali della sede del CCIEF – UMAT

Alcuni locali, messi a disposizione dal Ministero dell'educazione saranno ristrutturati per accogliere la sede del Comitato di gestione di programma composto da CCIEF – UMAT.

7.2 Equipaggiamento dei locali in materiale di funzionamento

I locali sede dell'Unità di gestione congiunta saranno equipaggiati in mobilio e in materiali elettrici e informatici.

4. REALIZZAZIONE dell'INTERVENTO

4.1 Strategia

I criteri principali che hanno guidato l'identificazione della presente proposta sono :

Coerenza con i Piani di Sviluppo nazionale, specificamente con il *Programma Decennale di Educazione e Formazione*, la cui terza fase si chiuderà nel 2010. Fra gli obiettivi prioritari del PDEF, obiettivi ugualmente iscritti nella Lettera di Politica Generale per il settore dell'educazione e della formazione del 2006, vi è la questione dell'equità di genere al livello dell'accesso e del completamento del ciclo di scuola elementare in tutte le regioni del Senegal.

Tale obiettivo si iscrive nelle priorità del DSRP che enuncia, fra l'altro, l'importanza della promozione dell'universalizzazione del completamento del ciclo elementare e il miglioramento dell'accesso e della durata del soggiorno delle giovani in tutti i livelli dell'insegnamento.

In oltre il DSRP sottolinea la relazione fra le questioni di genere e l'educazione femminile : nel paragrafo su ambiente socioculturale e povertà si afferma che la persistenza delle disparità di genere (che marginalizzano le donne dalle istanze decisionali e le privano dei mezzi di produzione) hanno un impatto negativo sul tasso di scolarizzazione delle bambine e delle ragazze e sul loro mantenimento nella scuola fino a completamento del ciclo.

Concertazione con il partner locale

Gli assi prioritari del programma e le attività principali sono state concordate con il Ministero dell'educazione, attraverso una collaborazione continua.

Durante le due missioni effettuate dalla consulente (identificazione e formulazione del programma), si sono tenute quattro riunioni ufficiali.

Inoltre, molteplici incontri di lavoro hanno avuto luogo in collaborazione con i tecnici del Ministero dell'educazione sotto la supervisione del Capo della Divisione della Comunicazione e del Partenariato del DPPE, Segretario esecutivo del CCIEF, Mme Aissatou Dieng Sarr.

Rispetto degli orientamenti internazionali e coerenza con gli orientamenti italiani

La scelta del Programma italiano di operare a favore dell'educazione femminile nel ciclo primario risponde alla necessità di intraprendere azioni efficaci al raggiungimento del 2° e del 3° dei MDG.

La strategia adottata per l'elaborazione del progetto si iscrive negli orientamenti della cooperazione italiana per le tematiche di genere. Queste strategie propongono una metodologia innovativa di intervento a diversi livelli, attraverso l'implicazione delle istituzioni, delle organizzazioni della

società civile e delle comunità locali. Detta strategia è conforme al DSRP, che sottolinea l'importanza di una reale mobilitazione delle comunità locali per la promozione dell'educazione primaria delle bambine.

Una strategia basata sul potenziamento della qualità

Il Programma italiano mira al potenziamento del coordinamento delle attività a favore della promozione della scolarizzazione femminile, al rafforzamento delle capacità degli attori coinvolti, al sostegno pedagogico e sociale dei beneficiari e alla sensibilizzazione nazionale e locale sulle tematiche di genere relative all'educazione primaria.

Di conseguenza si integra alle azioni messe in opera per il miglioramento dell'accesso e della qualità del sistema educativo senegalese.

Coordinamento e complementarità con altri progetti

Il Programma proposto risponde alle cosiddette 3C di Maastricht : coordinamento, coerenza, complementarità, sia con i piani ed i programmi nazionali, che con quelli della cooperazione italiana e internazionale.

Il programma si inserisce in un vuoto esistente fra i programmi di appoggio al PDEF, nella misura in cui pochi fra i progetti e programmi rivolti al miglioramento dell'accesso, della qualità e della gestione del ciclo elementare, mirano specificamente alla promozione della scolarizzazione delle bambine.

4.2 Modalità di gestione

Il programma è orientato da una strategia che prevede la partecipazione di tutti i livelli operativi del Ministero dell'Educazione (nazionale, regionale e locale).

Il sostegno al Quadro nazionale di coordinamento delle iniziative a favore della scolarizzazione delle bambine, CCIEF-ME e l'appoggio ai servizi decentrati (Ispesioni accademiche e Ispesioni dipartimentali), si accompagna al rafforzamento dei Comitati di Gestione scolastica. Questi ultimi si compongono dei rappresentanti della società civile locale (gli insegnanti, le cellule Scofi, i genitori, le associazioni femminili...), e saranno sempre più chiamati a partecipare all'organizzazione delle attività scolastiche.

4.2.1 Comitato di pilotaggio

Un comitato di pilotaggio sarà costituito a seguito della firma dell'Accordo di progetto.

Il Comitato, presieduto dal Ministero dell'Educazione nella persona del Ministro o di un suo rappresentante, sarà composto da: un rappresentante della Direzione della Pianificazione e della Riforma dell'Educazione (DPRE), un rappresentante della Direzione dell'Educazione Elementare (DEE), un rappresentante del Ministero delle Finanze e un rappresentante della Cooperazione Italiana.

Il CdP avrà in generale una funzione di guida strategica e controllo delle attività di progetto, e in particolare:

1. Approvazione dei piani operativi semestrali predisposti dal Comitato di gestione del programma (CCIEF-UMAT)
2. Verifica della corrispondenza tra le attività svolte e quanto previsto dall'Accordo Intergovernativo d'attuazione, sulla base dei risultati del monitoraggio, della valutazione e dell'attività di reporting.

3. Valutazione di eventuali proposte di variazioni o aggiornamenti del Programma che si rendessero necessari, secondo le modalità stabilite dall'Accordo stesso.

4.2.2 Comitato di gestione del Programma

Il Comitato di gestione sarà composto da: un rappresentante del *Cadre de coordination des intervention sur l'éducation des filles* (CCIEF), un rappresentante dell'Unità di Monitoraggio e Assistenza Tecnica (UMAT) e dall'Assistente Tecnico senegalese, specializzato in genere e educazione. Il Comitato di Gestione, che sarà presieduto dal CCIEF, avrà il compito di occuparsi della gestione e del coordinamento complessivo delle attività di progetto a livello nazionale, regionale, dipartimentale e locale e di redigere rendiconti semestrali sull'esecuzione tecnica e finanziaria delle attività, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Pilotaggio.

CCIEF

Il CCIEF *Cadre de coordination des intervention sur l'éducation des filles*, il cui rafforzamento è uno degli assi prioritari del programma, è una struttura interna al Ministero dell'Educazione senegalese, preposta al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative di genere.

Nel quadro della presente iniziativa, il CCIEF avrà le seguenti funzioni :

- a) coordinare l'insieme delle attività di progetto insieme all'UMAT e all'assistente tecnico specialista in genere e educazione
- b) garantire la collaborazione e il coordinamento tra gli attori locali coinvolti nel programma
- c) assicurare il monitoraggio tecnico e finanziario delle attività realizzate ai livelli nazionale, regionale, dipartimentale e locale.
- d) predisporre i piani operativi e di spesa semestrali da sottoporre all'approvazione del Comitato di pilotaggio
- e) predisporre e coordinare l'attività generale di Reporting con particolare riferimento ai Rapporti Tecnici e Finanziari semestrali
- f) Collaborare con l'UMAT nella raccolta ed elaborazione dei dati per il monitoraggio

Unità di Monitoraggio e Assistenza Tecnica (UMAT)

Il Programma prevede la costituzione di Unità di Monitoraggio e Assistenza Tecnica (UMAT), composta da un'equipe ristretta di esperti in genere e educazione, che avrà il compito di fornire assistenza tecnica continuativa alla messa in opera del Programma e che sarà responsabile insieme al CCIEF della gestione e del coordinamento complessivo delle attività di progetto. Al fine di assicurare la verifica costante del rispetto degli accordi e nella volontà di offrire piena collaborazione all'esecuzione e gestione delle attività di Programma, la Cooperazione Italiana, selezionerà un esperto espatriato che sarà operativo all'interno di detta Unità.

I compiti principali dell'UMAT saranno :

- a) collaborare al coordinamento delle attività di progetto insieme al CCIEF e all'Assistente tecnico senegalese in genere e educazione;
- b) elaborazione dei dati e delle informazioni prodotte dalle attività di programma per la realizzazione del monitoraggio tecnico e finanziario del Programma;
- c) richiamare l'attenzione dei partner e degli attori sulla e sugli assi prioritari del programma
- d) fornire assistenza tecnica

4.2.3 Coordinatore regionale - Coordinatore dipartimentale - Coordinatore interno ai Comitati di gestione scolastica

- A livello regionale è prevista la presenza di una persona interna al servizio decentrato, rappresentato dall'Ispezione Accademica (IA) del ME, che si occuperà di monitorare e

coordinare le attività a livello regionale, di supervisionare le attività svolte a livello dipartimentale e di redigere un rapporto tecnico finanziario semestrale.

- A livello dipartimentale è prevista una persona interna al servizio decentrato rappresentato dall'Ispezione dipartimentale (IDEN) che si occuperà di monitorare e coordinare le attività a livello dipartimentale e di redigere un rapporto tecnico e finanziario semestrale.
- A livello locale una responsabile della cellula genere, interna ai Comitati di gestione scolastica, sarà incaricata del coordinamento delle attività del programma e del loro monitoraggio a livello locale e della raccolta e della sistematizzazione dei dati.

5. Analisi dei costi per componenti

Tutti i costi sono stati verificati in concertazione con i tecnici incaricati della questione del Ministero dell'Educazione senegalese.

Il costo totale del Programma è di 2.713.000 milioni di euro sarà interamente a carico della DGCS, il contributo della controparte senegalese riguarda i costi fissi (acqua e elettricità e le tasse (doganali).

Componente 1. *Appoggio alla messa in opera del piano d'azione del quadro di coordinamento degli interventi sull'educazione delle bambine, CCIEF e Unità di Monitoraggio - UMAT*

Voci di spesa	Totale in Euro
1. Opera ristrutturazione dei locali sede CCIEF del ME	30.000
2 Equipaggiamento in mobili, dotazione in materiale informatico e stampante, video proiettore; dotazione in materiali di cancelleria.	25.000
3. Dotazione di un veicolo a gestione UMAT; assicurazione e dotazione in carburante	55.000
4. Presa in carico delle indennità del personale del Segretariato esecutivo CCIEF (segretaria esecutiva, contabile, segretaria, autista, persona delle pulizie) e dell'assistente tecnica senegalese per la durata di un (01) anno.	73.000
Totale	183.000

Componente 2. *Elaborazione e messa in opera di un piano di comunicazione (radio televisivo e di prossimità) specifico all'educazione delle bambine*

Voci di spesa	Totale in Euro
2.1.Elaborazione e messa in opera del Piano di comunicazione nazionale radio-televisivo	300.000
2.2.Elaborazione e messa in opera del Piano di comunicazione di prossimità	185.000
2.3 Realizzazione di una Guida – strumento di pilotaggio per la sensibilizzazione sociale all'educazione delle bambine	15.000
Totale	500.000

Componente 3. Revisione e edizione di manuali non discriminatori

Voci di spesa	Totale in Euro
3.1.Realizzazione di Atelier di revisione e redazione dei manuali senza stereotipi di genere	30.000
3.2.Pubblicazione dei manuali revisionati	180.000
Totale	210.000

Componente 4. Rafforzamento delle capacità degli attori coinvolti nel Programma, per l'adozione di una prospettiva di genere nel sistema educativo locale

Voci di spesa	Totale
Elaborazione di un strumento di <i>suivi evaluation</i> che permetta agli attori locali di misurare i raggiungimenti relativi alla promozione della scolarizzazione delle bambine, replicabile su tutto il territorio nazionale.	30.000
Appoggio in materiale informatico e in carburante agli IA e IDEN delle regioni coinvolte nel programma	55.000
Creazione di un ambiente favorevole al programma e scuole scelte nelle regioni selezionate dotate di una cellula genere	70.000
Formazione degli insegnanti sulle tematiche di genere nelle regioni scelte – DRH; Formazione degli insegnanti sulle competenze di via corrente, salute della riproduzione e realizzazione di catene di tutorato per l'educazione fra pari.	120.000
Borse di studio per le bambine più meritevoli delle scuole scelte e organizzazione di cerimonie di ricompensa.	70.000
Corsi di sostegno pedagogico in francese e in matematica per le alunne in difficoltà e appoggio all'inquadramento delle bambine che restano a scuola al di fuori degli orari delle lezioni	100.000
Fornitura di materiali scolastici (kit didattici) per tutti gli allievi delle scuole scelte e di uniformi.	640.000
Rafforzamento delle strutture locali (SCOFI e altre organizzazioni) di appoggio alla scolarizzazione delle bambine per delle attività di promozione della scolarizzazione delle bambine nelle comunità delle scuole	60.000
Sostegno alle associazioni femminili impegnate nella realizzazione di servizi per la presa in carico degli allievi in difficoltà nelle scuole scelte (mense, salute, forniture)	645.000
Attività di monitoraggio	30.000
Totale	1.820.000

5.2 Quadro riassuntivo dei costi a carico della DGCS

Componenti	Totale in Euro
1. Appoggio alla messa in opera del piano d'azione del quadro di coordinamento degli interventi sull'educazione delle bambine	183.000

2. Elaborazione e messa in opera di un piano di comunicazione (radio televisivo e di prossimità) specifico all'educazione delle bambine,	500.000
3. Revisione e edizione di manuali non discriminatori	210.000
4. Rafforzamento delle capacità degli attori coinvolti nel Programma, per l'adozione di una prospettiva di genere nel sistema educativo locale	1.820.000
5. Costi amministrativi (Spese bancarie, Audit etc.)	37.000
TOTALE GENERALE	2.750.000

Il costo previsto per il fondo esperti, da aggiungere al **TOTALE GENERALE** è di Euro **120.000**

5.3 Costi a carico della parte Senegalese :

La Parte Senegalese provvederà, con proprie risorse finanziarie, alla copertura, dei costi per la realizzazione del programma non imputabili sui fondi messi a disposizione dalla DGCS.

In particolare, la Parte Senegalese si farà carico di quanto segue:

- dei costi di gestione della sede dell'Ufficio del CCIEF-UMAT (fatture dell'acqua, elettricità e cura dei locali per una somma di circa 2.000.000 di fcfa, corrispondenti a circa **3.000 euro**
- di tutte le tasse ed oneri doganali in Senegal.
- degli stipendi del personale del ME e di altre amministrazioni senegalesi coinvolte nel Programma, non esplicitamente indicato a carico del progetto;

6. FATTORI CHE ASSICURANO LA SOSTENIBILITÀ

6.1 - Misure politiche di sostegno

Per il Senegal il rafforzamento del settore dell'educazione è un obiettivo prioritario, così come il raggiungimento della equità di genere nel suo usufrutto. Infatti, per raggiungere il 2° degli MDG, il Governo senegalese, in ordine agli assi direttivi del PDEF, ha optato per una serie di misure nel quadro del DSRP. Queste misure mirano non solo ad elevare il tasso generale della scolarizzazione primaria, ma alla crescita del tasso di scolarizzazione femminile, attraverso il miglioramento dell'indice di parità M/F nel completamento del ciclo elementare.

Il Programma, in armonia con queste priorità, è stato identificato di concerto con le autorità senegalesi responsabili per l'educazione e la formazione, che ne hanno apprezzato la specificità e ne hanno condiviso la validità come strumento di supporto alla loro strategia nazionale per l'educazione. Il sostegno che il Governo senegalese intende dare al presente programma permetterà di garantire la sostenibilità delle azioni intraprese e favorirà il dialogo tra pubblico e privato a livello nazionale, regionale e dipartimentale.

6.2 Aspetti socio-culturali e benefici

Il programma è ispirato ad una metodologia partecipativa che favorisce il diretto intervento degli attori coinvolti sia nella formulazione che nella realizzazione delle attività. In ciascuna area di intervento gli attori diretti, composti dalle rappresentanze della società civile, comprese nei Comitati di Gestione scolastica e dai servizi deconcentrati, IA e IDEN, del Ministero dell'Educazione, permetteranno la valorizzazione delle specificità socio culturali nel territorio e il conseguente adeguamento delle metodologie e delle risposte.

6.3 Quadro istituzionale e capacità gestionali

Il progetto è inserito pienamente a livello nazionale nel quadro istituzionale costituito dal governo senegalese per il sostegno alla educazione e alla formazione. Il programma prevede attività di rafforzamento delle capacità gestionali delle istituzioni scolastiche comunitarie, nonché dei servizi deconcentrati regionali e dipartimentali del Ministero dell'Educazione e delle associazioni della società civile interessate.

6.4 Tecnologie appropriate

L'utilizzo di una strategia di intervento che valorizza la sfera educativa, favorisce la ricerca di soluzioni appropriate e la promozione di strumenti operativi che siano adeguati alle esigenze anche delle fasce più povere della popolazione. Il programma prevede la messa a punto di una serie di tecnologie appropriate, come la messa in opera di cellule genere interne ai comitati di gestione scolastici, e la loro formazione nell'uso di uno strumento di monitoraggio pensato e realizzato per essere usato alla base. Le attività di formazione sono studiate secondo gli specifici bisogni dei beneficiari, e il progetto garantirà la costituzione di tutte le professionalità necessarie all'attuazione del Programma: dallo staff istituzionale del CCIEF del ME, ai responsabili dei servizi ministeriali deconcentrati, alla direzione delle scuole e dei Comitati di gestione, alle cellule genere al loro interno.

6.5 Tematiche di genere

Una forte garanzia alla sostenibilità del progetto sta nel fatto che in Senegal la scolarizzazione femminile e quanto ne consegue in termini di acquisizione di competenze utili - al benessere dei figli nati da donne alfabetizzate e a quello della società in generale - è un fattore acquisito e chiaramente espresso dagli assi prioritari relativi all'educazione del DSRP e dagli orientamenti del PDEF.

6.6 Sostenibilità ambientale

L'approccio intersettoriale che sottende alla specifica metodologia utilizzata, da particolare rilievo alla conservazione delle risorse ambientali e ad una interazione armonica con esse. Tale attenzione è parte consistente della strategia educativa (espressa anche dai contenuti dei corsi EVF/EMP) per la quale il criterio della sostenibilità ambientale delle idee produttive è tra i requisiti fondamentali.

6.7 Sostenibilità economica e finanziaria

La sostenibilità economica è condizionata dalla partecipazione delle istituzioni e delle associazioni locali alle attività previste nella strategia d'intervento. La sempre maggiore implicazione del Governo senegalese nel settore dell'educazione e l'operativizzazione di un quadro di coordinamento per le iniziative a favore delle bambine (CCIEF), sono condizioni intrinseche e necessarie alla sostenibilità del programma.

La strategia, finalizzata al miglioramento delle condizioni di promozione dell'educazione femminile, realizza una sensibilizzazione delle collettività locali in grado di permettere una loro mobilitazione anche in seguito, nonché una capitalizzazione delle acquisizioni formative, da parte del corpo docente, utile ad una loro replicazione negli anni di corso successivi alla fine del programma. Inoltre, il rafforzamento socio-economico delle associazioni femminili locali impegnate in attività remunerative già volte alla contribuzione per la risoluzione dei problemi scolastici, costituisce un ulteriore fattore di sostenibilità del programma, .

6.8 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio seguirà la struttura di gestione del Programma, dall'unità elementare della cellula genere interna ai Comitati di Gestione scolastica, attraverso i centri di responsabilità delle Ispezioni dipartimentali (IDEN) e delle Ispezioni Accademiche (IA) fino al *Cadre de concertation pour l'éducation des filles* (CCIEF) e al livello di gestione di Programma rappresentato dall'UMAT.

Seguendo la prassi internazionale, il monitoraggio sarà svolto, dunque, secondo le seguenti modalità :

- Un monitoraggio interno, eseguito dai soggetti realizzatori. Il CCIEF si occuperà del livello generale, le ispezioni accademiche dei livelli regionali, le ispezioni IDEN dei livelli dipartimentali e la responsabile della cellula genere del livello locale.
- Un monitoraggio esterno realizzato dalla UMAT ; DGCS/UTC
- Inoltre, sarà individuata, attraverso un bando, una società di servizi locale per la realizzazione dell'audit finanziario esterno.

I criteri di valutazione applicati per il monitoraggio saranno quelli dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza, della sostenibilità, del coordinamento, della complementarità, del rispetto dell'ambiente, del buon governo e dell'incidenza sulla lotta alle discriminazioni di genere.

6.9 AUDIT

La contabilità del progetto sarà sottoposta ad un audit finanziario.

La società responsabile dell'audit sarà reclutata attraverso gara d'appalto gestita dal Ministero dell'Istruzione nel corso dei tre mesi seguenti la data di trasferimento del finanziamento. La Società, sarà selezionata fra quelle che rispondono alle norme approvate dalla Federazione internazionali dei ragionieri (IFAC) e dall' Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di Controllo (INTOSAI) e potrà essere utilizzata anche per servizi più specifici, se le due parti lo considereranno necessario.

7. CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto appare particolarmente importante per i motivi qui di seguito elencati. In primo luogo questo intervento assume un carattere prioritario per la volontà del Governo italiano di contribuire alla lotta alla povertà in Africa Occidentale attraverso il sostegno delle donne delle fasce più colpite della popolazione. In secondo luogo il progetto è finalizzato specificamente alla promozione della scolarizzazione elementare femminile, infatti all'interno di questo primo ciclo scolastico già si assiste ad una discriminazione di genere a sfavore delle bambine, i cui insuccessi e abbandoni della scuola dell'obbligo sono maggiori rispetto a quelli maschili. Il progetto si trova così a rispondere agli imperativi non solo del secondo, ma anche del terzo degli obiettivi del millennio, poiché l'accesso alla scolarizzazione e soprattutto al completamento del ciclo di studi elementare, costituisce un elemento imprescindibile per il processo di empowerment femminile e di conseguenza per la lotta contro le vulnerabilità. In terzo luogo il progetto valorizzando oltre all'apporto degli attori istituzionali, anche quello delle collettività di base, fra cui le associazioni femminili coinvolte nella promozione della scolarizzazione femminile elementare, contribuisce a rafforzare i tessuti sociali dei territori interessati e a implementare il processo di partecipazione politica delle istituzioni locali.

Il sostegno del Governo italiano a questa azione può dunque rivestire un ruolo di particolare importanza, poiché consente di collegare l'intervento a favore delle donne, con l'insieme della strategia di sostegno alla popolazione dell'area.

Tutto ciò considerato si esprime parere favorevole al finanziamento del programma "SEGUITI DI BAMAKO: - Programma di Appoggio all'educazione primaria femminile in Senegal" per l'importo complessivo di € **2.870.000** che saranno a carico della DGCS/MAE, da realizzarsi attraverso una componente di aiuti a governo di € 2.750.000,00 e una componente di Fondo Esperti di € 120.000,00.

Abbreviazioni

CCIEF	Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione delle bambine	Cadre de Coordination des Interventions sur l'Education des Filles
CFEE	Certificato di fine degli studi elementari	Certificat de fin d'études élémentaires
CGP	Comitato di Gestione di Programma	Comité de Gestion du Programme
DEE	Direzione dell'Insegnamento elementare	Direction de l'Enseignement Elémentaire
DAGE	Direzione dell'Amministrazione Generale e dell'Equipaggiamento	Direction de l'Administration Générale et de l'Equipement
DES	Direzione dell'Insegnamento Superiore	Direction de l'Enseignement Supérieure
DEMSG	Direzione dell'insegnamento medio e secondario	Direction de l'Enseignement Moyen et Secondaire
DEPS	Direzione dell'Educazione Prescolare	Direction de l'Education Préscolaire
DPRE	Direzione della Pianificazione e della Riforma dell'Educazione	Direction de la Planification et de la Reforme de l'Education
DSRP	Documento Strategico di Riduzione della Povertà	Document Stratégique de Réduction de la Pauvreté
DRH	Direzione delle Risorse Umane	Direction des Ressources Humaines
EPT	Educazione per Tutti	Education pour Tous
IA	Ispezione Accademica	Inspection d'Académie
IDEN	Ispezione dipartimentale dell'Insegnamento Nazionale	Inspection Départemental de l'Enseignement Nationale
IFAN	Istituto Fondamentale dell'Africa Nera	Institut Fondamental d'Afrique Noire
INEADE	Istituto Nazionale di Studio e Azione per lo Sviluppo dell'Educazione	Institut National. d'Etude et d'Action pour le Développement de l'Education
ME	Ministero dell'Educazione	Ministère de l'Education
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministre de l'Economie et des Finances
PDEF	Programma Decennale Educazione e Formazione	Programme Décennale pour l'Education et la Formation
SCOFI	Scolarizzazione bambine	Scolarisation filles
STP	Segretariato tecnico permanente	Sécrétariat Technique Permanente

TBS	Tasso bruto di scolarizzazione	Taux Brut de Scolarisation
UMAT	Unità di Monitoraggio e Assistenza Tecnica	Unité Technique de Monitoring et Assistance Technique